



Il 2013 per noi di Voci Globali è stato un anno molto intenso. Per inaugurarne un altro che speriamo lo sia altrettanto, se non di più, abbiamo deciso di presentare una raccolta degli articoli che sono piaciuti di più ai nostri lettori.

Abbiamo perciò riunito i pezzi più letti nel corso dell'anno, distribuendoli in varie sezioni, che ci sembrano particolarmente rappresentative del nostro lavoro:



### **Essere donna nel mondo**

*La redazione comprende 18 donne e 10 uomini, e quindi non possiamo che essere contenti del fatto che gli articoli più letti in assoluto riguardano appunto la condizione della donna e le questioni di genere nei vari paesi e nelle varie realtà del mondo. In questa prima sezione ne diamo un assaggio.*

### **Long walk to freedom**

*Rubando questo titolo alla biografia di Nelson Mandela, recentemente scomparso, vogliamo rendere omaggio alla sua memoria, mettendo insieme tutti gli articoli che in vario modo e a vari livelli sottolineano quelle situazioni, e sono molte nel mondo, in cui la strada verso la libertà è o almeno sembra essere ancora lunga.*

### **A chi appartiene la notizia?**

*Trattandosi di una rivista online che si basa su nuove forme di giornalismo non mainstream, non potevano mancare le riflessioni sul tema delle notizie nel mondo digitale, di cui spesso si parla a proposito della crisi del giornalismo cartaceo, ma che secondo noi richiederebbe un maggior approfondimento, come cerchiamo di dimostrare in questa sezione.*

### **A scuola di diritti umani**

*Ci fa indubbiamente molto piacere constatare che anche gli articoli prodotti dagli studenti dei corsi che abbiamo organizzato in alcune scuole secondarie hanno raggiunto molti lettori. Qui segnaliamo quelli i pezzi più importanti.*

### **Non solo parole**

*Qui abbiamo messo insieme testimonianze dei numerosi modi in cui cerchiamo di andare al di là delle parole, sia per quanto riguarda le notizie, sia in forme di impegno concreto. Provare per credere.*

## ESSERE DONNA NEL MONDO

### Essere donna in Iran, storie di lotta quotidiana

Nuccia Decio, 2 Settembre 2013

Iniziamo con un post sull'oscurantismo e la negazione dei diritti in Iran. A raccontare all'autrice come vive la popolazione femminile in quel Paese sono le stesse protagoniste: *“L'imposizione della scelta degli abiti hanno involgarito i miei gusti- mi ha confidato una delle ragazze con cui ho avuto modo di parlare -ora ho voglia di colori sfacciati come il rosa shocking o il rosso pomodoro“*.



Le testimonianze ci fanno capire quanto la strada verso la libertà sia impervia:



*Nasrin Sotoudeh* è da anni in carcere, interdetta per sempre all'esercizio della professione per il suo impegno per la difesa dei diritti delle donne. *Narges Mohamadi* sta scontando una pena di sei anni nel durissimo carcere di *Evin* per la sua "propaganda antislamica".

La lista è lunga...

### Essere donne in Ghana, tra tradizione e povertà

Antonella Sinopoli, 16 dicembre 2013

Essere donna è un privilegio, uno sguardo aperto sul mondo da una prospettiva unica. Ma essere donna ha "conseguenze" specifiche legate al luogo in cui si è nate, in cui si cresce, in cui si vive. Anche in Ghana, paese d'eccellenza per la tenuta democratica, ma che tuttavia riserva grandi contraddizioni per l'universo femminile, a causa di fenomeni come le ragazze vendute come *trokosi*, ossia "schiave degli dei" (anche se gli dei in questione sono fin troppo umani), o le mutilazioni genitali.



# ESSERE DONNA NEL MONDO

## *Donne, donne, donne, un'enciclopedia tutta per loro*

Rossana Di Fazio, 30 Settembre 2013



Rossana fa parte del comitato di redazione della *Enciclopedia delle donne* online, ed ha presentato sulla nostra rivista questo work in progress, un lavoro immenso, come immenso è stato ed è il contributo dell'universo femminile alla società. Un progetto privo di finanziamenti - come capita spesso in Italia quando si ha a che fare con la cultura - ma alle cui voci stanno contribuendo studiose, docenti, appassionate. E non solo donne, naturalmente.

*OpenDemocracy* è un “digital commons”, un luogo di dibattito aperto e critico su questioni di politica internazionale con cui abbiamo iniziato una collaborazione un paio di anni fa, traducendone gli articoli che ci sembravano più interessanti. Tra questi vorremmo segnalarne un paio:



### Donne, Iran e Primavera araba tra analogie e differenze

29 aprile 2013, di Haideh Moghissi (traduz. Davide Galati)

Un'analisi della Primavera araba nella quale si sottolineano con ottimismo le differenze rispetto alla rivoluzione iraniana del 1979: le esperienze delle donne di quel Paese, nel corso degli ultimi tre decenni, ci insegnano non solo quanto siano fragili i diritti acquisiti sotto i regimi autoritari ma anche come le donne siano capaci di affrontare le sfide.

### Kenya: “160 ragazze”, sentenza storica contro la violenza sessuale

29 novembre 2013, di (traduz. Giorgio Guzzetta)

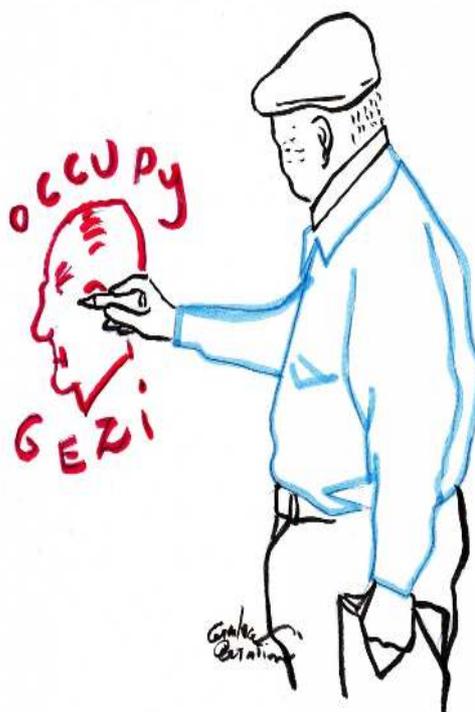
Una decisione di portata storica dell'Alta Corte del Kenya ha stabilito che l'inerzia della polizia nell'occuparsi delle denunce di stupro di 160 ragazze (organizzatesi poi come gruppo di pressione verso gli organismi giudiziari del Paese) ha creato un clima di impunità per le molestie sessuali ai minori, rendendo lo Stato indirettamente responsabile delle sofferenze e delle ferite inflitte dagli stupratori alle ragazze.

# LONG WALK TO FREEDOM

## Occupy Gezi, testimonianza di una giovane italiana

4 giugno 2013, di Chiara Zani

Chiara Zani, 28 anni, pordenonese che vive e lavora a Istanbul da gennaio 2011, ci ha descritto le proteste “scoppiate a catena in diverse città del paese prima, e poi sostenute a distanza da manifestazioni in numerose città europee e al di là dell’oceano”. “Il popolo turco è in marcia”, racconta Chiara, “in modo spontaneo ma organizzato. Rifiuta chiare affiliazioni politiche e si pone come un movimento del popolo, *halk*, nato genuinamente dalla frustrazione per le politiche recenti del governo e la retorica unilaterale del premier.” L'articolo è accompagnato dalle immagini di Gianluca Costantini (tra cui quella qui a fianco).



## India: un incontro con gli angeli di Calcutta

13 gennaio 2013 di Davide Galati

Nel suo ultimo diario di viaggio intitolato “[Gli Angeli di Calcutta](#)“, la giornalista piacentina [Paola Pedrini](#) racconta la sua esperienza in una delle città più terribilmente affascinanti dell’India, dove ha speso alcune settimane prestando volontariato nei centri fondati da Madre Teresa e oggi gestiti dalle Missionarie delle Carità. Tra questi *Prem Dan*, l’area dove vengono curate persone affette da malattie, mutilazioni, handicap fisico e tubercolosi. Ma il suo libro è anche un appassionato réportage che aiuta a comprendere la complessa realtà del subcontinente e le sue attuali contraddizioni.

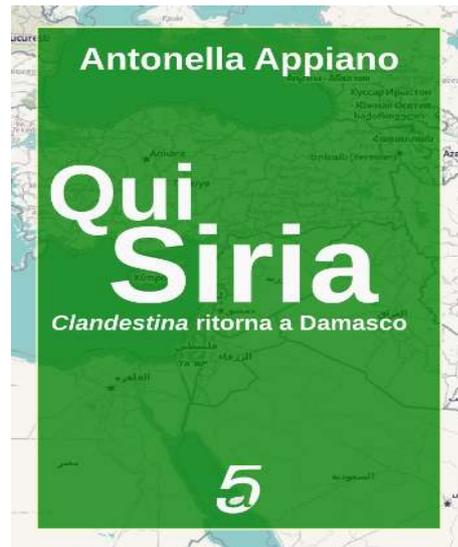


## LONG WALK TO FREEDOM

### Ebook “Qui Siria”, intervista ad Antonella Appiano

4 Dicembre 2013, a cura di Simona Margherita Marcia

Come si racconta l’atmosfera che si respira ogni giorno fra Damasco e Aleppo? Come si spiegano i cambiamenti che attraversano un Paese complesso come la Siria? Come è possibile avere successo in questa grande impresa che è il lavoro di reporter di frontiera nel difficile contesto del giornalismo italiano? Ce ne ha parlato Antonella Appiano, autrice dell’ebook “[Qui Siria – Clandestina ritorna a Damasco](#)” (Ed. Quintadicipertina), dove sono riportati i momenti fondamentali della sua permanenza in Siria tra il luglio del 2011 e l’autunno del 2013. L’obiettivo principale è quello di offrire una panoramica comprensiva delle varie fasi che caratterizzano la crisi siriana. Leggendo il libro si ha la sensazione di riuscire a districarsi fra gli intrecci che stanno alla base della cultura siriana, le cui confessioni comprendono sunniti, sciiti alawiti e cristiani, per comprendere finalmente che la guerra è una piaga trasversale che colpisce tutti e non ha basi religiose come i media tradizionali spesso vogliono farci credere.



### Siria, Arte come Resistenza per contrastare i racconti del potere

13 marzo 2013, di Sara Verderi

La Rivoluzione che passa attraverso parole, suoni, immagini. Per Voci Globali Sara Verderi, ricercatrice indipendente, fa un'analisi delle forme artistiche, dalla letteratura alle arti visuali (compresa la poesia di strada) prodotte della Rivoluzione Siriana del 15 marzo 2011. Si tratta di una lente interessante attraverso la quale osservarne gli sviluppi e le dinamiche, il ruolo giocato da artisti o semplici cittadini che, con canzoni, graffiti, striscioni, danno al mondo un punto di vista alternativo a quello ufficiale, la dimensione dal basso di quanto sta accadendo nel loro Paese.



## A CHI APPARTIENE LA NOTIZIA?

### Giornalisti e traduttori, a chi appartiene la notizia?

Paula Goes, 4 aprile 2013 (traduz. Davide Galati)

Una domanda importante, che sta alla base del nostro lavoro. In questo articolo Paula Goes affronta il problema dal punto di vista del multilinguismo e della traduzione, che è anche un modo per contestualizzare le notizie, renderle più vicine alla realtà da cui provengono e che vorrebbero/dovrebbero far conoscere.

Se ne è parlato nel convegno ‘*Whose News is it Anyway?*’ il 20 febbraio organizzato dal [Free Word Centre](#) di Londra:

*“Senza traduzione, lungo la filiera dell’informazione, dal momento della raccolta fino alla produzione del pezzo che sarà letto dal pubblico, non ci sarebbero più notizie dal mondo. E poco importa che a svolgere il difficile compito siano traduttori*



**GlobalVoices**

*professionisti, giornalisti bilingui, blogger-ponte o utenti dei social media versati nella propria lingua e in inglese.”*

[Global Voices](#) è il gruppo internazionale a cui ci ispiriamo e da cui nasce il nostro lavoro in Italia.

### Anonymous e la sfida dei diritti digitali

Carla Frediani, 13 febbraio 2013

Una riflessione di Carola Frediani, giornalista e autrice dell’ebook [Dentro Anonymous. Viaggio nelle legioni dei cyber attivisti](#)– Informant editore) che ci parla della possibilità di trasformare i nuovi diritti digitali in diritti umani, un’idea alla base del movimento [Cypherpunk](#) e di come i nuovi cyberattivisti usino modalità diverse di azione al di là delle classiche violazioni informatiche, cercando, con successo, di operare sul lungo periodo e di attrarre l’attenzione dei mainstream media.



## A CHI APPARTIENE LA NOTIZIA?

### *In Cina è possibile una maggiore libertà e partecipazione sul web?*

Daniel Méndez, 15 aprile 2013 (traduz. Giorgio Guzzetta)

Sembra passato un secolo dalla battuta di Alberto Sordi (“sti cinesi so cinque miliardi... e se se movono!” ne [Il vigile](#), film in bianco e nero del 1960), ma la questione, come tutti sappiamo, è di grande attualità. Per questo, nel nostro piccolo, cerchiamo di dare un contributo ospitando e rilanciando, quando possibile, articoli sulla cultura e società cinese. Per esempio questo pezzo, tratto da [Periodismo Ciudadano](#), un'[intervista a Daniel Méndez](#), giornalista spagnolo e direttore della rivista online [ZaiChina.net](#), sui problemi concernenti la libertà di stampa e d'informazione in Cina. Secondo Méndez, a causa delle tensioni nel Paese e del difficile contesto economico, i leader cinesi preferiranno mantenere il controllo dei mezzi di comunicazione per garantire una "stabilità" che consenta di portare a termine con successo le riforme economiche e sociali.



*In attesa di trovare un esperto di società cinese da coinvolgere, abbiamo avviato una collaborazione con [Chinafiles](#), rilanciando alcune notizie che ci sembra possano interessare particolarmente i nostri lettori. Ne segnaliamo alcune:*

**CHINA FILES**  
Reports from China

#### [Gli aiuti cinesi all’Africa: luci e ombre di un modello di sviluppo](#) (11 gennaio 2013)

La tesi "Il Ciclo dello Sviluppo nella Cooperazione della Cina in Africa" mette in luce come nelle relazioni sino-africane nel campo degli aiuti allo sviluppo è giunto il momento in cui gli Stati africani chiariscano a se stessi cosa esattamente vogliono dalla Cina.

#### [I limiti del “grande balzo in avanti” delle donne cinesi](#) (27 marzo 2013)

Nell’analizzare il percorso della nazione cinese verso la trasformazione in un Paese moderno forte e “nuovo”, è impossibile trascurare l’evoluzione della figura della donna e, soprattutto, del suo ruolo nella società. Un excursus storico sulla condizione femminile in Cina.

## A SCUOLA DI DIRITTI UMANI

Lavori realizzati nell'ambito del corso in "Diritti Umani e Giornalismo Partecipativo - Per una Comunicazione Umanitaria". Un corso per sensibilizzare i giovani sui temi e le tecniche del citizen journalism legati alla tematica dei diritti umani.

### ONG a difesa dei diritti umani

28 gennaio 2013

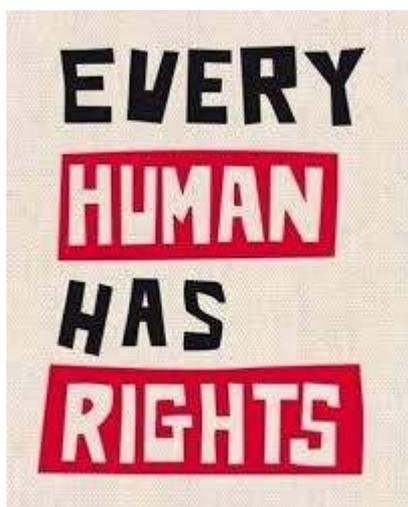
*I campi d'azione delle ONG come Amnesty International e Human Rights Watch sono tantissimi e spaziano dalla campagna contro la tortura a quella per la difesa dei diritti degli immigrati. Sarebbe difficile in questa sede enumerare anche solo la metà delle battaglie che hanno portato avanti ma, per far capire meglio quanto queste ONG abbiano voce in capitolo nelle questioni internazionali che concernono i diritti umani, abbiamo scelto alcuni casi specifici in cui queste organizzazioni hanno ottenuto, o stanno cercando di ottenere, risultati concreti.*



Tra i temi approfonditi spiccano quello dei bambini soldato e della pena di morte.

### I diritti umani secondo i giovani, una breve inchiesta

14 ottobre 2013



*Alcuni studenti hanno intervistato i loro compagni ponendo tre semplici questioni: cosa sono i diritti umani? Chi li difende? Sapresti citare uno di questi diritti? Dalle risposte date dai ragazzi ai loro compagni emerge che pur non possedendo un vocabolario specifico e da "addetti ai lavori", essi hanno una conoscenza generale di cosa i diritti umani rappresentino o debbano rappresentare. Una risposta ci ha colpito in modo particolare, "I diritti umani sono un concetto primitivo", perchè sembra rimandare a quando, prima ancora delle discussioni giuridiche, ci si chiedeva se questi diritti siano "innati", ossia appartenenti all'uomo, a tutti gli uomini - semplicemente in quanto essere umani.*

# A SCUOLA DI DIRITTI UMANI

## Matrimonio omosessuale, la lotta per un diritto

1 marzo 2013



Unioni gay: mentre in Europa sono ormai dieci i Paesi che hanno concesso a queste il diritto di unione legale, in altre parti del mondo vige ancora l'esclusione e la discriminazione. E ci sono Paesi come Argentina e Sudafrica che si distinguono per la loro apertura. La strada verso la parità dei diritti che la Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo sancisce è ancora lunga in questo senso. Tuttavia sembra che il

mondo stia facendo passi avanti contro l'omofobia. E forse in futuro il matrimonio potrà davvero diventare dovunque un'"*unione volontaria tra due persone maggiorenni*" senza alcuna altra limitazione. Questo sostengono gli studenti del Fermi di Bologna nella loro ricerca.

---

*Giornalismo è diffondere quello che qualcuno non vuole che si sappia, il resto è propaganda.*

([Horacio Verbitsky](#))

Siamo convinti del valore dell'educazione sui temi della convivenza civile e sociale. Siamo anche consapevoli che la scrittura da sola non basta così come non ci si può fermare alle proteste di piazza (quando e dove queste ancora rappresentano la voce delle persone). Occorre diffondere il più possibile notizie, informazioni, conoscenze per creare una rete di attenzione e partecipazione allargata. Lo scopo è quello di consentire il dialogo e il raggiungimento di risultati su lotte e ideali specifici.

Ecco perché stiamo portando nelle scuole superiori il corso dal tema **Diritti Umani e Giornalismo Partecipativo**.

Sul sito dedicato [Diritti Umani e Giornalismo Partecipativo - Educazione alla Convivenza Sociale](#), potrete trovare altre informazioni più dettagliate.

# NON SOLO PAROLE

*“Mare Mortum”, un canale umanitario per riportarlo in vita*

**Stefania Spanò, 7 ottobre 2013**

L'emozione forte provocata dalla tragedia di Lampedusa si tramuta in desiderio di operare nel concreto: VG aderisce all'appello lanciato da [Melting Pot Europa](#): *mettere al bando la legge Bossi-Fini e aprire invece, a livello europeo, un canale umanitario affinché chi fugge dalla guerra possa chiedere asilo alle istituzioni europee senza doversi imbarcare alimentando il traffico di uomini e il bollettino dei naufragi.*

L'appello è rivolto ai ministri, ai presidenti delle camere ed alle istituzioni europee. Perché Lampedusa e il nostro [Mar Mediterraneo](#) smettano di essere associate a morte e tragedia e perché si tornino a rispettare i diritti di tutti gli esseri umani.



## *Vociglobalisti in azione*

